

XV domenica del tempo ordinario 2011 - - Comunità Pastorale san Gaetano

Trezzo sull'Adda

piccolo strumento per aiutare il momento della lectio personale o di gruppo.

Anno A - Vangelo secondo Matteo 13,1-2

Per il vangelo di oggi (Matteo 13, 1-23) vorrei soffermarmi solo sui primi due versetti e non certo per carenza di buona volontà. Mi spinge a questo il fatto che il commento al seme che viene seminato cadendo su tre diversi terreni è da sempre oggetto di prediche e riflessioni, questa univocità di attenzione ci permette il "lusso" di volgere la nostra attenzione ad altro. In questo, poi, ci rafforza il fatto che Gesù stesso chiude il racconto della parabola con le parole: "Chi ha orecchi, ascolti".

Cristo stesso, cioè, mi sembra suggerire l'idea di un senso delle sue parole che non necessariamente si riduce al tema dominante. Secondo me nel suo parlare sono sempre presenti dei "temi minori" che, quasi nascosti, aspettano dalla nostra libertà e dalla nostra preghiera meditativa il segnale per poter emergere e venire alla luce.

IL TESTO

AIUTO PER FAVORIRE LA COMPRESIONE DEL TESTO.

AIUTO PER FAVORIRE LA RIFLESSIONE SUL TESTO

1 Quel giorno Gesù uscì di casa

Cogliamo questo gesto semplice di vita quotidiana, di vita nostra: uscire di casa. Gesù esce di casa. E' la casa di Pietro e se da una casa si esce è perché prima si è entrati.

Cristo conosce l'ospitalità, la condivisione degli affetti, delle cose semplici come i piatti, il profumo del mangiare, il russare nella notte e conosce anche le gli aliti pesanti del primo mattino appena alzati così come il chiacchierio rumoroso alla mensa quando si raccoglie la famiglia e più probabilmente il mangiare sull'uscio della casa, come i nostri nonni, a contatto con la via, con i vicini. Chissà quante volte, mangiando, Gesù avrà alzato gli occhi salutando, sorridendo o osservando.

Dalla casa si esce per andare al lavoro, per le commissioni, per fare una passeggiata, per prendere aria o per andare a trovare qualcuno.

Quando usciamo di casa con i vestiti leggeri dell'estate e con i pesanti dell'inverno, non dimentichiamo di pensare: "anche Gesù è uscito di casa come me e come me, oggi, si è avviato a fare qualcosa".

Anche questo ti garantisce che Colui che esce di casa come te, conosce la tua vita, i tuoi pensieri, la tua inquietudine e la conosce non solo come colui che crea ma anche come colui che condividendo la vive.

Non puoi non fermarti sul Mistero dell'Incarnazione.

Cristo condivide la tua vita, ma questo non ti permette di "imprigionarlo" di farlo diventare un uomo qualunque.

Come ti poni di fronte all'incarnazione e come leggi in riferimento ad essa, la tua vita?

Il fatto che Cristo condivida la tua vita non ti conduce al desiderio di reinterpretare la tua vita secondo logiche nuove?

e sedette in riva al mare.

*Gesù esce di casa a va a sedersi e si siede in riva al mare.
Sono due gesti diversi.*

Tu puoi entrare in casa perché esci, questo è evidente se pensiamo alla nostra casa fatta

Esce così come esce sempre da sé per farsi obbediente al Padre, per ascoltare la sua volontà.

Uscito va alla riva e si siede per contemplare la sua creazione, il mondo della natura e degli uomini, quel mondo che è stato fatto in lui, per lui e con Lui.

E anche attraverso quella riva, in quel giorno il Padre gli sa parlare nel silenzio rotto dal leggero movimento dell'acqua.

2Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Imprevista arriva la folla e la sosta contemplativa di Gesù si fa insegnamento, Parola.

Pensando anche al versetto 53 di questo capitolo dove si legge: "Terminate queste parole Gesù partì di là", c'è da domandarsi come Cristo si sia mosso con gli impegni e con i programmi.

Quando un personaggio molto importante inizia la sua giornata, il suo solerte segretario o la sua segretaria gli ha già programmato le ore: "all'ora tale deve essere là, all'ora tale si incontrerà con, all'ora tale dovrà tenere un discorso, ecc." e se non si è personaggi "importanti", il programma lo fa la moglie al marito e viceversa e per entrambi lo fanno i figli.

Cristo, invece, benché non abbia il tempo (deve pregare nella notte e Lui stesso dice che non ha il cuscino dove posare il capo), si muove come Signore degli orologi.

Esce di casa per sostare e guardare, arriva la gente e, in assoluta continuità, si mette a insegnare perché tutto in lui è fatto per il Padre e nel cuore del Padre. Il programma è fatto da ciò che incontra perché in tutto ciò che incontra è sempre uno con il Padre.

E, così, leggendo che se ne partì da lì dobbiamo prendere atto che lo fa senza aver completato il "piano pastorale", senza aver esaurito gli incontri "di catechesi", senza aver organizzato un pellegrinaggio sul lago per ascoltare nel silenzio della natura la voce di Dio.

Parla, si affida alla libertà di chi ascolta, la provoca e va.

di mura e, così, ne puoi uscire perché vi sei entrato.

Questo entrare e uscire che risulta evidente quando si tratta della casa dove abiti o dei luoghi che frequenti, diventa meno evidente se pensi a te e al tuo ricco mondo interiore.

Vi puoi entrare se ne sai uscire, se sai uscire facendoti attento ai segni, alle parole e alle persone che bussano al tuo cuore e alla tua attenzione.

Sarà, poi, questa attenzione a farti rientrare nella tua "casa" perché è il rientrare in te che ti permette di assimilare tutto e di crescere in esso, così come l'uscire è ciò che garantisce il tuo arricchimento, la sfida al tuo piccolo mondo cui ti abitui per comodità e talvolta per paura.

Entri ed esci dalla tua casa interiore?

Che cosa ti dà la certezza o l'impressione di aver fatto un "buon lavoro" o di non aver buttato via il tempo?

Cosa di suggerisce la coscienza di essere stato serio nella tua giornata e di aver assunto fino in fondo le tue responsabilità? Sei sicuro che quello che ti dà tale certezza è il medesimo che guidava la Signoria del Cristo sul tempo, e sulle cose?

Testi utilizzati:

- Soprattutto: Alberto Mello, Evangelo secondo Matteo, Edizioni Qiqaiion comunità di Bose pp.237-245

- Per grande parte la meditazione personale.